

*L'intervista***Elly Schlein****“Saremo in ogni casa
la partita è aperta”**di **Dario Del Porto** ● a pagina 3*L'intervista*

Elly Schlein “Casa per casa così la Sinistra può vincere L'Autonomia non è priorità”

di **Dario Del Porto****Lavoro, clima, donne
e giovani: parliamo
dei problemi concreti
I laureati all'Asia?
Un dato eclatante
Destra ossessionata
dall'immigrazione**

«È il momento di andare in giro casa per casa, quartiere per quartiere. La partita è ancora aperta». Crede nella rimonta, Elly Schlein. La vicepresidente dell'Emilia Romagna, candidata nel Pd come indipendente nella sua regione, da giorni gira l'Italia per arginare l'avanzata della destra. Oggi sarà a Frattamaggiore, alle 18.15, con il ministro della Salute Roberto Speranza e Marco Sarracino, poi alle 19.30 a Torre Annunziata con Sandro Ruotolo.

«Non ho mai fatto una campagna elettorale senza un esito da ribaltare. È stato così anche quando seguivo la candidatura di Barak Obama negli Stati Uniti: sembrava una corsa in salita, poi la mobilitazione di donne e giovani fece prevalere una visione condivisa del futuro basata su una giustizia sociale e climatica», dice. E frena su uno dei temi più controversi del dibattito, l'Autonomia regionale differenziata: «Non è una priorità».

Pensa anche lei, come il**segretario del Pd Enrico Letta, che la destra possa essere fermata soprattutto al Sud, onorevole Schlein?**

«Sicuramente. I giochi si chiuderanno solo alle 23 del 25 settembre, quando finalmente milioni di persone decideranno per chi votare».

Ma in che modo il centrosinistra può recuperare terreno a Napoli e nel Mezzogiorno?

«Parlando agli elettori dei bisogni fondamentali delle persone e di come stanno cambiando. Oggi non siamo un paese per giovani, né per donne, basta guardare i dati della disoccupazione. Il nostro programma vuole restituire qualità e dignità al lavoro e contrastare il precariato. Fisseremo un limite ai contratti a termine, come avviene in Spagna, e aboliremo gli stage gratuiti. L'ingresso nel mondo del lavoro deve essere a tempo indeterminato. Per questo, vanno abbassate le tasse sul lavoro e dovrà essere istituito un salario minimo».

Che pensa degli oltre mille laureati che, a Napoli, hanno partecipato nei giorni scorsi al concorso per 500 posti da operatore ecologico nella società mista Asia?

«È un dato eclatante che colpisce la mia generazione, quelle più giovani e tante persone che frequento tutti i giorni e hanno in comune lo stesso

problema: quello di essersi formati qui ma di non riuscire a trovare un lavoro che valorizzi le loro conoscenze. La destra è ossessionata dall'immigrazione, ma non vede i giovani costretti a emigrare per cercare una prospettiva di vita».

Come si fa a convincerli a rimanere in Italia?

«Dobbiamo incentivare le start-up, estendere le agevolazioni fiscali per gli under 35 e investire su innovazione e ricerca».

Il lavoro è un tema forte della sinistra. Ma può bastare per vincere le elezioni?

«Nel nostro programma c'è molto altro. Pensiamo al clima, emergenza a Napoli come a Bologna. Le ondate di calore non rappresentano solo un segnale di rottura dell'equilibrio del pianeta, ma costituiscono una questione serissima, legata alla tutela della salute soprattutto degli anziani e dei più fragili, come dimostra l'aumento della mortalità in questa ultima estate. E poi c'è il tema del contrasto alla povertà e alle disuguaglianze».

Come volete affrontarlo?

«Serve un forte investimento nella sanità pubblica. Ne parleremo con il ministro Speranza e Marco Sarracino a Frattamaggiore. Ed è centrale la scuola pubblica: i professori devono essere pagati meglio, le mense devono essere gratuite così come i libri di testo e il trasporto per le famiglie più fragili. Servono più asili nido che, lo vedo nella mia regione, aiutano le famiglie e le donne su cui grava il carico di prendersi cura dei loro bambini».

Il presidente dell'Emilia

Romagna, Stefano Bonaccini, come altri governatori del Nord, è d'accordo sul progetto di Autonomia regionale differenziata che invece preoccupa tanti amministratori del Sud, come il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Qual è la sua opinione?

«In un momento nel quale il Paese deve affrontare un'emergenza energetica senza precedenti che rischia di far chiudere le imprese e costringe tantissime famiglie a ritardare il pagamento delle bollette, l'Autonomia

differenziata non è una priorità».

È il reddito di cittadinanza?

«Parlo da amministratrice regionale: durante la pandemia questo strumento ha evitato che un milione di persone scivolasse nella povertà assoluta. Adesso, dopo qualche anno, possiamo migliorarlo e renderlo più equo».

Che rapporto ha con il sindaco Manfredi e il presidente della Campania Vincenzo De Luca?

«Con De Luca non ci siamo mai incontrati. Ho conosciuto invece Manfredi già prima che diventasse ministro. Sono molto contenta per gli impegni che stanno condividendo le amministrazioni di Napoli e Bologna: è lo spirito di cui abbiamo bisogno, una ricostruzione che guardi alle diverse esigenze dei territori in un clima di unità di intenti. Meritiamo un Paese migliore e più giusto. Il potenziale c'è, tocca a noi tirarlo fuori».